Giuseppe Meggiolaro

DESCRIZIONE DI UNA NUOVA *BRACHYGLUTA* DEL MAROCCO

(II° Contributo alla conoscenza dei Coleotteri Pselafidi)

Brachygluta maroccana n. sp.

Colorazione bruno pece con elitre, zampe, antenne e palpi un po' più chiari.

Capo: così lungo che largo, più stretto del pronoto; lobo frontale largo e corto, leggermente allargato in avanti. Occhi grandi e salienti; tempie molto convesse e più strette degli occhi. Palpi mascellari con il secondo articolo poco incurvato all'estremità; terzo più largo che lungo, un po' più largo della base dell'ultimo articolo. Antenne piuttosto corte e robuste: primo articolo appena più lungo che largo, secondo così lungo che largo, terzo di poco più lungo che largo e molto più stretto del secondo, quarto più largo del precedente e di un terzo più lungo che largo, quinto, sesto e settimo una volta e mezza più lunghi che larghi, ottavo piccolo e globoso, nono corto e trasversale, decimo una volta e mezza più lungo che largo, undicesimo un po' più corto di tre precedenti articoli presi assieme.

Pronoto liscio, trasverso, più largo del capo e con la massima larghezza prima della metà; bozze laterali salienti, fossette grandi e ben impresse.

Elitre così lunghe che larghe, massima larghezza dopo la metà; angoli omerali salienti; stria suturale ben marcata ed intera, stria discale raggiungente i tre quarti posteriori delle elitre. Ali funzionali.

Primo tergite addominale a lati quasi paralleli, molto convesso presso il margine distale e con carenule sottili, divergenti, oltrepassanti la metà della lunghezza dello stesso segmento e larghe un po' meno di un terzo. L'addome manca di caratteri sessuali maschili secondari.

Edeago con capsula subovale prolungantesi all'apice in una lamina triangolare. Stili larghi e convergenti con la parte distale fortemente allargata lateralmente; ciascuno stilo è fornito di tre lunghe setole. Sacco interno con tre spine sclerificate.

Lunghezza: mm. 1,80.

Marocco: Boulhaut, 3. IV. 1935, leg. R. e C. Koch; di questa nuova entità è conosciuto un solo esemplare maschio, olotipo, nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

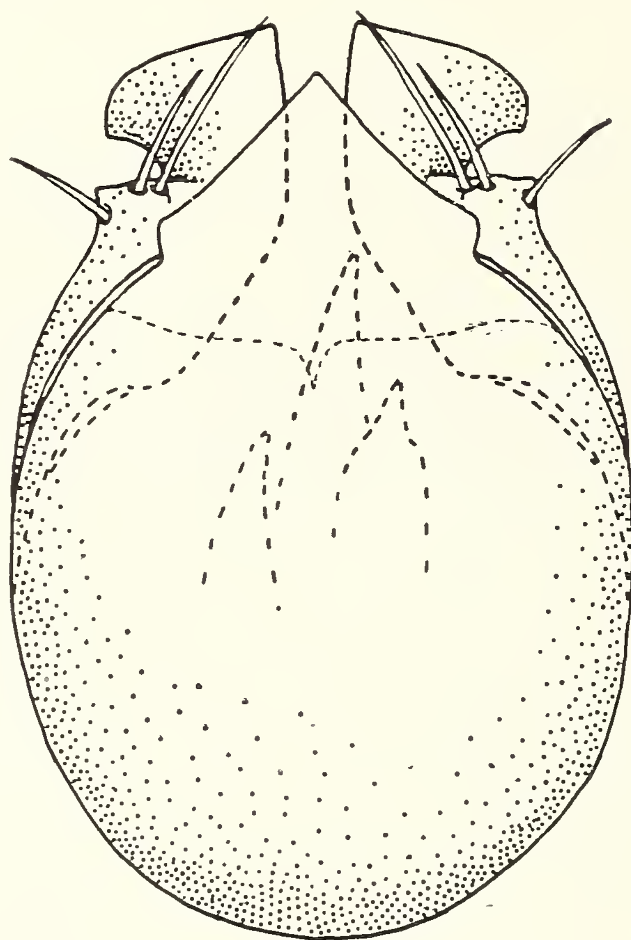


Fig. 1. — *Brachygluta maroccana* n. sp.: edeago.

La *Brachygluta maroccana* n. sp. è molto simile, per la forma dell'edeago, alla *Brachygluta raffrayana* JEANNEL di Tangeri (Marocco) (Psélaphides de l'Afrique du Nord - 1956 - Mem. Mus. Nat. d'Hist. Nat. - Tome XIV - pag. 87 - fig. 89) (1); ne differisce però

(1) Per una più completa conoscenza delle specie di questo gruppo finora indicate per il Marocco, vedere anche: Besuchet Cl. - Déscriptions de quelques Psélaphides paléarctiques nouveaux (Col.) - Mitt. Schweiz. Ent. Gesellsch. - Vol. XXXI, N. 3, pp. 335-337, fig. 4.

per la colorazione più scura, per la forma generale più stretta ed allungata, per le antenne più grosse e col decimo articolo più grande e proporzionalmente più largo, per le striole addominali un po' più ravvicinate e per la forma dell'organo copulatore.

Colgo l'occasione per ringraziare vivamente il Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, dr. Edgardo Moltoni, che gentilmente mi ha concesso l'esame di una parte del materiale di Pselafidi, conservato nelle collezioni del suo Museo.